

ENPAV AL CONVEGNO DI CONFPROFESSIONI PUGLIA

Sistemi previdenziali a confronto

La riforma previdenziale, i sistemi retributivo e contributivo, la spending review, l'evoluzione dei bilanci tecnici. Il presidente Enpav: assurdo depauperare i patrimoni degli enti previdenziali.

Il 27 settembre, a Bari, i Presidenti di otto Casse previdenziali si sono confrontati su "Il sistema previdenziale delle Libere Professioni", tema del convegno, organizzato da Confprofessioni Puglia. Moderatore del tavolo, al quale sedevano anche il presidente nazionale di Confprofessioni **Gaetano Stella** e il pre-

sidente di Confprofessioni Puglia **Pietro Scalera**, il giornalista **Piero Ricci**.

"Il confronto con altre Casse è sempre positivo e permette di trovare punti di sinergia", ha dichiarato il presidente Enpav **Gianni Mancuso**, portando anche i saluti di Adepp. L'incontro di Bari è stata una nuova occasione per spiegare le riforme attuate per soddisfare la richiesta ministeriale della sostenibilità dei conti previdenziali a 50 anni. "Tutti i presenti - ha sottolineato Mancuso - hanno concordato sull'assurdità di depauperare i patrimoni dei nostri enti, che non ricevono alcun finanziamento pubblico, imponendo il versamento complessivo di milioni di euro nelle Casse statali. Il legislatore non ha avuto la coerenza di definire questo intervento per quello che è: una pesante tassazione occulta, che impone un'ingiustificata gabella a carico degli enti privatizzati. Nessun Governo, ed è un discorso trasversale, ha avuto il coraggio politico di aprire un serio tavolo di discussione con le Casse, instaurando un rapporto paritetico e ascoltando le nostre proposte.

D'altro canto, invece, le Casse sono sempre state pronte a rispondere ad ogni richiesta di partecipazione a misure di economia sociale e ad assumersi le responsabilità derivanti dalla rilevanza pubblica del loro ruolo".

Inevitabile una riflessione anche sull'autonomia: "L'ultima richiesta giunta dai Ministeri Vigilanti - ha spiegato ancora il Presidente Enpav - è di comporre il Bilancio dei nostri Enti secondo le logiche della contabilità pubblica. È chiaro il tentativo di allineamento dei nostri conti con quelli della pubblica amministrazione, in modo da renderne l'analisi complessiva omogenea. Ma è un intervento illogico, non fosse altro perché la nostra natura di Enti di diritto privato comporta un Bilancio redatto secondo il criterio della competenza e non per cassa, come invece quello pubblico". Rispettare la richiesta ministeriale significherebbe "impegnare per lungo tempo gli uffici amministrativi dell'Ente, appositamente per stilare un Bilancio parallelo a quello ufficiale" - ha spiegato il Presidente Enpav. "Il che, naturalmente, comporterebbe un notevole appesantimento burocratico e un aumento dei costi contrario alla *spending review* impostaci in tempi recenti".

Per Mancuso, bene ha fatto il Presidente dell'Adepp **Andrea Cam-porese** a proporre all'Assemblea dei Presidenti di allegare ai Bilanci che saranno inviati ai Ministeri Vigilanti una lettera contenente una decisa presa di posizione sull'argomento. "Il nostro primo interesse - ha concluso il Presidente - è la tutela degli iscritti e richieste di questo tipo e non conformi con la nostra organizzazione non possono essere rispettate, andando contro la nostra *mission*". ●



IL PRESIDENTE ENPAV **GIANNI MANCUSO** HA PRESENTATO LA RIFORMA VARATA NEL 2010 DALL'ENPAV.